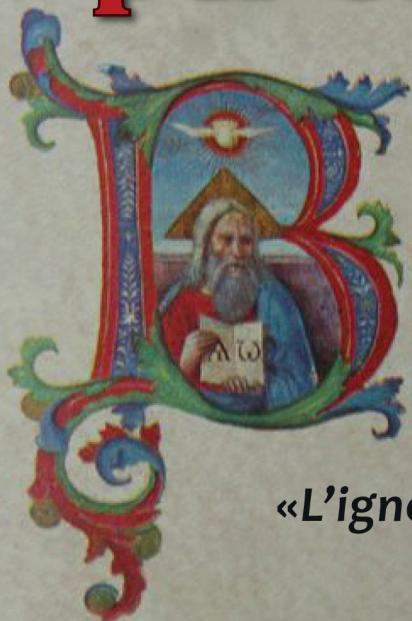


Seconda
edizione

MICHELE ROMANO

PICCOLA GUIDA per conoscere



la
Bibbia

«L'ignoranza delle Scritture,
è ignoranza di Cristo»

SAN GIROLAMO

Presentazione di mons. Alfonso Cosentino

PARTE 2 di 18

Da Pag. 13 a Pag. 17 di “Piccola Guida per Conoscere la Bibbia”

In questa Sezione:

ANTICO TESTAMENTO - PRIMA ALLEANZA

- *Come si suddivide la Bibbia*
- *Che significa la parola testamento*
- *Cos'è il Canone della Bibbia*
- *Come si cita la Bibbia*



Antico Testamento

PRIMA ALLEANZA



Mosè discende dal Sinai

Iddio, progettando e preparando nella sollecitudine del suo grande amore la salvezza del genere umano, si scelse con singolare disegno un popolo al quale affidare le promesse. Infatti, mediante l'alleanza stretta con Abramo (cfr. *Gn* 15,18), e per mezzo di Mosè col popolo d'Israele (cfr. *Es* 24,8), egli si rivelò, in parole e in atti, al popolo che così s'era acquistato come l'unico Dio vivo e vero, in modo tale che Israele sperimentasse quale fosse il piano di Dio con gli uomini e, parlando Dio stesso per bocca dei profeti, lo comprendesse con sempre maggiore profondità e chiarezza e lo facesse conoscere con maggiore ampiezza alle genti (cfr. *Sal* 21,28-29; 95,1-3; *Is* 2,1-4; *Ger* 3,17). L'economia della salvezza preannunziata, narrata e spiegata dai sacri autori, si trova in qualità di vera Parola di Dio nei libri dell'Antico Testamento; perciò questi libri divinamente ispirati conservano valore perenne: «Quanto fu scritto, lo è stato per nostro ammaestramento, affinché mediante quella pazienza e quel conforto che vengono dalle Scritture possiamo ottenere la speranza» (cfr. *Rm* 15,4).

CONCILIO ECUMENICO VATICANO II, *Dei Verbum*, 14

ENTRIAMO NEL MONDO DELLA BIBBIA

Il termine Bibbia (*Biblos*) è di origine greca ed è usato in italiano nella sua forma plurale *tà Biblìa*, che significa = i Libri, per indicare i 73 libri che la compongono. Potremmo dire che si tratta di una piccola biblioteca, in un unico volume.

Come si suddivide la Bibbia

Gli scritti che compongono la Bibbia sono molto differenti tra loro (per epoca, stile, linguaggio) e sono raggruppati in due grandi raccolte: l'Antico Testamento (o Prima Alleanza, perché il termine greco *Diathèke* può essere tradotto sia Alleanza che Testamento), con 46 libri (e che d'ora in poi citeremo con l'abbreviazione A.T.) ed il Nuovo Testamento (Nuova ed Eterna Alleanza), con 27 libri: nuova perché finora nell'A.T., le Alleanze tra Dio ed il suo popolo venivano sancite nel sangue di animali vari come tori o agnelli... Ora è nel sangue di Cristo che si fonda la Nuova Alleanza tra Dio ed il suo nuovo popolo, il nuovo Israele, la Chiesa e suo tramite con l'umanità intera.

Un'Alleanza che oltre ad essere *nuova*, è anche *eterna*, ovvero non c'è più bisogno alcuno di rinnovarla, perché è la definitiva ed ultima *Parola* che ha redento per sempre l'uomo di ogni tempo e di ogni luogo (anche qui citeremo con N.T.). *Eterna* è da intendere non in senso quantitativo, ma qualitativo: l'Alleanza che dona tutti i beni divini... la felicità eterna. Mentre l'A.T. comprende l'inizio della Rivelazione di Dio al popolo ebraico, attraverso gli antichi patriarchi (Abramo, Isacco, Giacobbe, Mosè) ed i profeti (Isaia, Geremìa, Ezechiele, Daniele), il N.T. contiene il compimento della Rivelazione di Dio all'intera umanità attraverso il suo Figlio, Gesù Cristo.

In sintesi potremo dire che la Bibbia è la Parola di Dio, scritta dietro sua Rivelazione ed ispirazione, inviata al popolo d'Israele (A.T.) ed alla Chiesa primitiva (N.T.) per la salvezza di tutta l'umanità. Mentre

gli ebrei hanno ripartito i libri in tre settori: la Legge (*Toràh*), i Profeti (*Neviùm*) e gli Scritti (*Ketùvìm*); dal secolo XIII i cristiani hanno suddiviso l’A.T. secondo un altro criterio: libri storici, didattici e profeti. Per questo la Bibbia è il libro per eccellenza, che tutti dovrebbero conoscere, per comprendere che Dio ha fatto tutto per noi e per la nostra eterna salvezza.

Che significa la parola testamento?

Il termine *testamento* viene dal latino *testamentum* (corrisponde alla parola ebraica *berith*) ed ha un duplice significato: *a.* espressione delle ultime volontà; *b.* alleanza, patto. Pertanto se ne deduce che la Bibbia è l’insieme di libri che parlano dell’Alleanza che Dio ha stretto con il popolo d’Israele (A.T.) e che ha portato a compimento con tutti gli uomini attraverso Gesù Cristo (N.T.) La prima parte della Bibbia, l’A.T., è comune ad ebrei e cristiani, anche se ci sono delle differenze. Gli ebrei (seguiti anche dai protestanti per l’A.T.) riconoscono come *ispirati* solamente i libri scritti in ebraico, che sono 39 (vedi il *Canone palestinese* fissato verso la fine del I secolo dopo Cristo)¹. Noi cattolici, invece, consideriamo ispirati per l’A.T. altri sette libri, scritti in greco, detti *deuterocanonici*, cioè entrati in un secondo tempo nel Canone dei libri ritenuti ispirati e sono: Tobìa, Giuditta, 1 e 2 Maccabèi, Sapienza, Siràcide e Bàruc. Anche certi libri del N.T. sono chiamati *deuterocanonici*, ed anche se non sono mancate difficoltà e richiesti ulteriori approfondimenti, ora questi libri sono accettati da tutti i cristiani: l’Epistola agli Ebrei, quella di Giacomo, la seconda di Pietro, la seconda e la terza di Giovanni, quella di Giuda e l’Apocalisse.

Per noi cristiani non c’è interruzione tra A.T. e N.T., ma continuità e relazione tra passato, presente e futuro (cfr. *Dei Verbum*, 8). Anzi dobbiamo dire che «...senza l’A.T., il N.T. sarebbe un libro indecifrabile, una pianta privata dalle sue radici e destinata a seccarsi» (PONTIFICIA COMMISSIONE BIBLICA, 2001). È un po’ come paragonare i due testamenti ad una foto: nel negativo della foto c’è tutto, ma non si vede tutto: infatti per l’A.T. San Paolo (1Cor 13,12) parla di visione imperfetta, «come in uno specchio», in maniera confusa (pensiamo agli specchi di rame,

¹ Il *Talmùd* scese a 24 (12 tribù; 12 mesi-anno), oggi a 22 (lettere dell’alfabeto ebraico).

tipici del suo tempo), mentre nel positivo della foto si vede tutto con nitidezza (N.T. = pienezza e compimento del piano salvifico di Dio).

La Bibbia la chiamiamo anche *Sacra Scrittura* per significare la Parola di Dio messa per iscritto, che pertanto conferisce sacralità al testo.

Cos'è il Canone della Bibbia?

Canone, dal greco *kànon*, in origine indicava una canna che serviva da unità di misura; in seguito prese il senso derivato di regola, norma. Oggi con il termine *Canone* si indica l'elenco ufficiale dei libri che sono stati riconosciuti dalla Chiesa come autentica Parola di Dio, cioè da Lui ispirati. È stato definitivamente fissato nel 1546 dal Concilio di Trento. L'elenco esatto dei 73 libri, lo puoi trovare all'indice di qualsiasi Bibbia.

Come si cita la Bibbia?

Ogni libro della Bibbia è diviso in capitoli e versetti. Il primo numero, indica il numero del capitolo. Esempio: *Gn 22*, vuol dire libro della Genesi, capitolo 22. Il numero che segue dopo la virgola (.) indica il numero del versetto. Esempio: *Gn 22,3* = Genesi capitolo 22, versetto 3. Se vengono citati più versetti, distanziati da un trattino (-), esempio: *Gn 22, 3-13* è come dire Genesi, capitolo 22, dal versetto 3 al versetto 13. Altre volte il trattino, preceduto e seguito da uno spazio, rimanda a capitoli diversi. Esempio: *Gn 22,3 - 25,11* vuol dire Genesi dal capitolo 22, versetto 3, al capitolo 25 fino al versetto 11. Infine può essere che dopo il versetto, troviamo un punto (.), esempio: *Gn 22,3.13* vuol dire Genesi capitolo 22, versetto 3 e versetto 13.